

VENERDÌ 07 marzo 2008

CORRIERE DELLA SERA

METEO

Home | Opinioni | Corriere TV | Salute | Motori | Il quotidiano | Casa | Viaggi | Donna e Mamma | Dizionari | Libri | Giochi | Store | Servizi |
 CRONACHE | POLITICA | ESTERI | ECONOMIA | SPETTACOLI E CULTURA | CINEMA | SCIENZE | SPORT | VIVIMILANO | ITALIAN LIFE | 中文版本 | CORRIERE MOBILE

Corriere della Sera · Scienze · Un'astronave senza uomini Al via la nuova era spaziale

Scienze e Tecnologie

A A

LA CORSA NEL COSMO

Un'astronave senza uomini

Al via la nuova era spaziale

Domenica il lancio della navicella tutta europea

Porterà rifornimenti alla stazione orbitante. Carica di immondizia, si disintegrerà sopra l'Oceano Pacifico

DAL NOSTRO INVIATO



Un'immagine dell'astronave

KOUROU (Guyana Francese) — Domenica mattina, poco prima dell'alba in Europa, dalla base spaziale nella Guyana francese ai bordi della foresta amazzonica volerà in orbita la più complicata e più grande astronave automatica mai costruita ([Guarda la scheda](#)). Frutto di un piano dell'agenzia europea Esa, il cargo cosmico delle dimensioni di un autobus a due piani, è destinato a garantire i rifornimenti della Stazione Spaziale Internazionale che ruota intorno alla Terra a 400 chilometri d'altezza. Lo hanno battezzato Jules Verne e infatti c'è molta fantascienza nel viaggio e nelle attività del nuovo veicolo robotizzato. Dopo essersi liberato dal lanciatore Ariane-5 che lo trasporta oltre l'atmosfera,

con i suoi sensori troverà la giusta posizione tra le stelle e autoguidandosi con il Gps andrà alla ricerca della Stazione. ■ [Guarda l'animazione](#)

Una volta individuata lancerà raggi laser per calibrare l'avvicinamento e arrivare all'aggancio con la precisione di un centimetro e mezzo; il tutto mentre Verne e la stazione corrono alla velocità di 27 mila chilometri orari. Poi rimarrà unito alla base orbitale per sei mesi e intanto gli astronauti trasferiranno le quasi otto tonnellate di rifornimenti portate da terra: ci sono propellenti, ossigeno, acqua, cibo e strumentazione scientifica. Ma durante la permanenza Verne dovrà compiere un'operazione importante per la sopravvivenza della stessa Stazione. Questa, infatti, rallenta progressivamente per l'attrito causato dalle rare molecole presenti anche a quella quota e quindi si abbassa. Se in qualche modo non venisse rialzata finirebbe per cadere nell'atmosfera. Verne, quindi, accenderà i suoi quattro motori e la riporterà nella posizione voluta. Terminato il soggiorno, il cargo spaziale sarà riempito dell'immondizia accumulata sulla Stazione e poi si sgancerà andando a disintegrarsi nell'atmosfera sopra l'Oceano Pacifico per non creare problemi. Costruire Verne è stata un'impresa di altissima ingegneria in vari campi, dai materiali all'elettronica, che in Europa ha coinvolto 1600 tecnici e ingegneri di una trentina di società guidate da Eads-Astrium.

pitletti

PRIMOPIANO

Aggiornato alle 17:30

Diliberto non si candida, spazio all'operaio

17:14 | POLITICA Il segretario del Pdc lascia il posto al lavoratore della Thyssen: «Noi comunisti siamo diversi»

Spagna, voto insanguinato L'Eta uccide ex assessore socialista

17:23 | ESTERI Morto un esponente socialista di Mondragon. Zapatero: «Prenderemo i terroristi»

Tensione ai funerali, forse mano di Hamas

17:06 | ESTERI Rabbia durante le esequie degli otto studenti uccisi. Bandiere di Hamas sulla casa dell'attentatore palestinese

«In morte del fratello Clemente»

17:11 | POLITICA Beppe Grillo "dedica" all'ex Guardasigilli una poesia liberamente tratta da quella di Foscolo

Tragedia di Molfetta, cinque indagati

17:28 | CRONACHE I responsabili di Fs logistica, un dirigente di Cemat Puglia e due di «La Cinque Biotrans»

CORRIERE CASA

Interni alla scoperta



«In Italia abbiamo realizzato tutta la sua struttura — precisa Alberto Penazzi, amministratore delegato di Thales Alenia Space —. Oltre il Verne fabbricheremo sei veicoli che garantiranno i collegamenti fino al 2014 impegnando oltre un centinaio di tecnici altamente specializzati». Altre società italiane (Elsag Datamat, Dataspazio e Selex Galileo) hanno invece contribuito per l'elettronica e i sensori. All'astronave automatica dell'Esa (costata 1,2 miliardi di euro) è legato l'utilizzo della Stazione soprattutto dal 2010 quando lo shuttle della Nasa smetterà di volare. Allora soltanto Verne soddisferà le necessità dei rifornimenti necessari alla vita e al lavoro sulla base mentre gli astronauti per arrivarci e tornare dovranno far ricorso alle piccole navicelle russe Soyuz. Un ulteriore aiuto arriverà dalla altrettanto piccola navicella — sempre russa — Progress capace però di trasportare carichi tre volte inferiori a Verne. Ma il nuovo veicolo europeo è solo un punto di partenza. Gli ingegneri dell'Esa stanno già studiando delle versioni con capsula recuperabile che in prospettiva potrà accogliere gli astronauti.

Giovanni Caprara

07 marzo 2008

**CORRIERE mobile**

Le notizie di Corriere.it
anche sul cellulare o
sul palmare
mobile.corriere.it

Le notizie più importanti
del giorno in anteprima
via sms
Corriere Mobile

**interim arredo scoperto**

L'arte di arredare non ha più segreti

**DONNA E MAMMA**

Entra a far parte del club

In regalo un abbonamento

**AUTOMOBILI.COM**

La tua auto è già on line

Vendi e trova la tua auto in modo facile, veloce e gratuito

